



anno 80 n.137 martedì 20 maggio 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "Non piangere Argentina" € 4,00;
l'Unità + libro "Il mio 25 aprile" € 4,00;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giustizia, maledetta giustizia. «Ho chiesto di far slittare la data dei Telegatti, ma non sono stato ascoltato. Ho chiesto di spostare



la consegna dei Telegatti da Milano a Brescia, ma non sono stato ascoltato. Infatti Prodi e Amato mi parlarono di brogli

nella giuria dei telegatti». Lettera di Roberto Benigni a Telegatto, 19 maggio (Pippo Baudo ha rifiutato di leggerla)

Un altro giorno, un'altra strage

Tre morti in Israele. Dopo la guerra inutile si moltiplicano gli uomini bomba
Dalla Cecenia a Riyad, da Casablanca a Gerusalemme, sono 167 le vittime

Umberto De Giovannangeli

Cinque attentati suicidi in 48 ore. I luoghi della normalità - un autobus di linea, un centro commerciale - trasformati in campi di battaglia. L'offensiva dei kamikaze palestinesi sconvolge Israele e seppellisce ogni speranza di rilanciare il processo di pace. Una nuova strage di innocenti si consuma ad Afula, città nel nord est dello Stato ebraico. Sono da poco passate le 17:00 (le 16:00 in Italia) quando entra in azione un kamikaze. L'obiettivo prescelto è un centro commerciale. Il luogo, l'orario di punta, l'ordigno che il terrorista ha addosso (10 kg di esplosivo rafforzato con biglie e chiodi): tutto è programmato per una carneficina. E a fermare il terrorista non bastano le madri con i loro bambini che affollano a quell'ora i negozi. Quei bambini, quelle donne sono ormai da tempo un obiettivo «militare» per i gruppi radicali dell'Intifada.

IL RITORNO DI AL QAEDA

John Gray

Al Qaeda è tornata. Si era dileguata dopo il giro di vite messo in atto in tutto il mondo dopo l'11 settembre, ma adesso ha riunito nuovamente le proprie forze. Senza aver cambiato la sua strategia di base e senza aver abbandonato i propri scopi, continua a selezionare bersagli facili che le permettono di infliggere al nemico il massimo possibile di perdite civili e di danni economici. Gli attacchi a Bali, in Arabia Saudita e in Marocco dimostrano che il primo vero network terroristico globale è ancora in affari.

SEGUE A PAGINA 31



Il luogo dell'attentato davanti al centro commerciale di Afula

Foto di Ofer Vaknin/Reuters

SEGUE A PAGINA 7

Falcone

CONVERSIONI IN SICILIA

Nicola Tranfaglia

C'era un giudice, Giovanni Falcone, che poco prima di morire aveva detto con chiarezza cosa pensava dei rapporti tra mafia e politica nel nostro Paese: «Credo - aveva confidato alla giornalista francese Marcelle Padovani - che Cosa Nostra sia coinvolta in tutti gli avvenimenti importanti della vita siciliana, a cominciare dallo sbarco alleato in Sicilia durante la seconda guerra mondiale e dalla nomina di sindaci mafiosi dopo la Liberazione. Non pretendo di avventurarmi in analisi politiche, ma non mi si vorrà far credere che alcuni gruppi politici non si siano alleati con Cosa Nostra - per un'evidente convergenza di interessi - nel tentativo di condizionare la nostra democrazia, ancora immatura, eliminando personaggi scomodi per entrambi. (Cose di Cosa Nostra, Rizzoli, 1991, p.170). E oggi c'è un presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, processato e condannato per l'uso di tangenti alla Guardia di Finanza e sfuggito alla pena solo grazie alla prescrizione.

SEGUE A PAGINA 30

Metalmeccanici

C'ERA UNA VOLTA LA FLM

Bruno Ugolini

C'era una volta la Fim, la Federazione lavoratori metalmeccanici. Aveva un'unica bandiera, aveva convinto i dirigenti di un tempo, Trentin, Carniti, Benvenuto, a decidere, addirittura, i congressi di scioglimento. E non è che allora la pensassero tutti nello stesso modo, comunisti, socialisti, democristiani. Aveva un'unica sede a Roma. C'è ancora, in Corso Trieste. Tanti piani, tante stanze con dentro i dirigenti dei tre sindacati. Ora separati in casa. Con un segretario Fim (Caprioli) che quasi addita come filoterroristi i suoi antichi compagni di pianerottolo e di lotta e gli altri (Rinaldini e la Fiom) che lo vogliono portare in tribunale. Nel mezzo un contratto nazionale per la prima volta nella storia siglato solo da due inquilini della vecchia sede (Cisl e Uil). Qualcuno proverà a chiedere lo sfratto del nemico di condominio? È difficile non provare un brivido di orrore.

SEGUE A PAGINA 31

Berlusconi e Vespa chiudono la campagna elettorale

Subito prima delle elezioni di domenica il premier si accomoda in Rai alla scrivania di Porta a Porta

Marcella Ciarnelli

ROMA Chiusura di campagna elettorale in tv. Silvio Berlusconi che aveva detto «non la farò» giovedì occuperà lo studio di «Porta a Porta» accolto con la consueta disponibilità da Bruno Vespa che il giorno prima ha invitato, non potendone fare a meno, Fassino e Rutelli.

A PAGINA 2

Ruini

L'allarme della Chiesa: il Paese alla rovina

MONTEFORTE A PAGINA 3



In tanti ai funerali a Roma

Pintor, addio a un comunista

Piero Sansonetti

Valentino Parlato ha riassunto in tre parole il suo ricordo di Luigi Pintor: dolore, orgoglio, impegno. Il dolore per la morte, l'orgoglio di essergli stati amici, l'impegno a continuare sulla via della critica e della battaglia. Tre parole che riassumono un po' anche la vita di Pintor: sono stati gli scogli intorno ai quali ha navigato sempre, da quando era ragazzo. Nella sua vita privata e in quella pubblica.

SEGUE A PAGINA 29



Cipollini record ma il Tour lo rifiuta

AI FRANCESI ANCOR GLI GIRANO

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

fronte del video Maria Novella Oppo
Ladro di comunismo

MONTECATINI (Pt) Lo schiaffo di Leblanc a Cipollini, il Tour appiada un'altra volta il Re Spaccone, e gli schiaffi tra Petacchi e Naudusz. Del primo si parla un giorno intero, mandano Sms anche le casalinghe di Voghera e qualcuno piazza un cartello con i colori iridati del Cipolla. «Leblanc est fou», quello è pazzo. Il Giro arriva a Montecatini e dichiara guerra alla Francia, peccato che nel trabusto e nell'indignazione generali si siano dimenticati di avvisare la Farnesina. Della scazzottata in bicicletta sul finale di tappa, invece, con ceffoni dati e mulinati nell'aria, restano le immagini della moviola e poco altro.

SEGUE A PAGINA 21

Non gli bastano tutte le tv, l'editoria, il cinema e i giornali per comunicare quello che ha da dire (praticamente una cosa sola). Berlusconi ha bisogno anche delle video conferenze per ergersi a difesa della libertà contro il comunismo. E comunque, a informare noi, che (per fortuna) non siamo terminali di Forza Italia, già ci pensano ad abundantiam (sia detto per il premier latinista) Rai e Mediaset. E domenica sera ci ha pensato anche Blob, che ha riepilogato gli ultimi ma non ultimi deliri del presidente. Dalla storica dichiarazione sulle corna proprie, pronunciata accanto all'allibito Rasmussen, a quella sulla corna dei giudici appena pronunciata dal premier "tombeur des femmes". Tutte ovviamente improntate al più schietto spirito liberale, in difesa della civiltà occidentale contro il comunismo. Ma quello che colpiva di più, nel rivedere a distanza le varie sfuriate, è la capacità di alternare il serio e il faceto, ridendo e scherzando fino all'affondo finale. Quasi che per Berlusconi il comunismo, più che un nemico, fosse l'unica categoria della politica. Pure quella rubata alla storia per finire nelle sue tasche.

MONDADORI

JOHN GRISHAM

IL RE DEI TORTI

Uno spietato atto d'accusa al sistema giudiziario americano.

www.mondadori.com/libri

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it